



PAROLE DI BENVENUTO DI
MONS. ALFREDO JOSÉ ESPINOZA MATEUS, SDB
ARCIVESCOVO DI QUITO E PRIMATE DELL'ECUADOR

All'Assemblea plenaria del Pontificio Comitato
per i Congressi Eucaristici Internazionali

Quito, 12 settembre 2023

Da ogni parte del mondo, dai cinque continenti, voi, cari fratelli delegati delle Conferenze episcopali, siete venuti a Quito, la "Metà del Mondo", per unirvi in un cammino di riflessione, ascolto e discernimento che ha come orizzonte il Cinquantatreesimo Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà dall'8 al 15 settembre 2024.

Il 20 marzo 2021, il Santo Padre Francesco ha annunciato al mondo intero che Quito sarebbe stata la sede di questo Congresso, in occasione della celebrazione del 150° anniversario della consacrazione dell'Ecuador al Cuore di Gesù. Le sue parole sono state una vera sfida per questa arcidiocesi e, oserei dire, per tutti noi che siamo qui: "In questo incontro ecclesiale si manifesterà la fecondità dell'Eucaristia per l'evangelizzazione e il rinnovamento della fede nel continente latinoamericano".

Nel 2004 si è tenuto a Guadalajara il 48° Congresso eucaristico internazionale. Vent'anni dopo, esso ritorna in America Latina. Vogliamo che questo Congresso abbia il "colore" della Chiesa che cammina nel Continente della Speranza, come viene chiamata l'America Latina.

Da qui, da questa terra ecuadoriana, da questo popolo ecuadoriano credente, che ama profondamente l'Eucaristia, segnato dall'amore per il Sacro Cuore di Gesù e che canta "Mira al pueblo de tu Corazón - Guarda il popolo del tuo Cuore", un popolo che chiede la benedizione e che manifesta il suo amore per Maria con diverse e innumerevoli devozioni, vogliamo dire, oso affermare, vogliamo "gridare", che la Fraternità è la strada che oggi dobbiamo percorrere. Da qui il tema del Congresso scelto da Papa Francesco: "Fraternità per sanare il mondo".

Sono molte le ferite del mondo, non possiamo negarle. Gli uomini e le donne di oggi soffrono di queste ferite. Sappiamo guardare al fratello che soffre? Sappiamo ascoltare la voce di colui che grida per le sue ferite? Sappiamo guarire queste ferite?

Siamo convinti che questa sia la grande sfida del nostro Congresso, come afferma chiaramente il nostro Documento di Base: «La città di Quito, situata a latitudine zero, sulla “metà del mondo”, si estende per diventare un’immensa tenda eucaristica dove tutti sono invitati a condividere questo grande sogno di una fraternità redenta e guarita dall’amore totale di Cristo. Papa Francesco ci esorta: “Sogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”». (Doc. Base, 10).

Il nostro sogno è iniziato poco più di due anni fa, ma oggi inizia lo sprint finale. Guardiamo l'orizzonte eucaristico, ma guardiamolo con il cuore. Vi assicuro che tutti noi, io in testa, stiamo mettendo "passione" nell'organizzazione di questo grande evento ecclesiale, la stessa che abbiamo posta sotto il manto della Vergine di El Quinche, Patrona della nostra Arcidiocesi.

Benvenuti a Quito, il "faccino di Dio"! Grazie per essere qui. Grazie per aver accettato il nostro invito. Grazie per tutti i vostri contributi che ci arricchiranno. Un ringraziamento speciale ai padri Corrado e Vittore, vere guide nel cammino che abbiamo intrapreso con timore e tremore.

Che questi siano giorni di grazia per tutti, perché è il Signore che ci riunisce in un solo cuore, il suo Cuore eucaristico. Benvenuti!